

L'ECONOMIA

«La produzione sostenibile è l'unica strada»

Alla Cittadella delle imprese la tappa del Festival nazionale dello sviluppo responsabile

di **Francesca CIURA**

Disegnare e realizzare politiche e strategie volte a conseguire gli obiettivi economici sociali e politici fissati nell'Agenda 2030 e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) è un'attività che non può prescindere da una vasta partecipazione.

Per queste ragioni è nato il Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile 2018 che ieri ha fatto tappa a Taranto presso la Cittadella delle Imprese. Si tratta di un vero e proprio tour sul tema dello sviluppo sostenibile rivolto non soltanto agli addetti ai lavori (operatori economici, manager, decisori pubblici e privati ecc) affinché, attraverso questo modello, possano compiere scelte economiche basate sui reali bisogni sociali dei territori in cui operano, ma anche alla cittadinanza poiché comprenda il potenziale di un'economia basata appunto sulla sostenibilità.

A presentare il Position Paper, ovvero il documento di sintesi, contenente le proposte per il raggiungimento in Italia dell'Obiettivo 12, "produzione e consumo responsabile", è stato il Gruppo di Lavoro del Goal 12 **ASviS** (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Si tratta di una sorta di guida, in continuo aggiorna-

mento, che punta a fornire un quadro di riferimento per enti pubblici, finanziari, imprese, organizzazioni e cittadini sui temi della Finanza, Produzione e Consumo Responsabile.

«Tutte le proposte del Position Paper - spiegano gli organizzatori - sono indirizzate alle istituzioni e, a seconda del target coinvolto, ad enti finanziari, imprese, consumatori». Nello specifico il Goal 12, che si prefigge di garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, fornisce "indicatori e target mirati per il raggiungimento di modelli di produzione e consumo responsabile", che sono tra loro speculari e interdipendenti. La finanza è stato il terzo indicatore aggiunto «che - asserisce il Gruppo di Lavoro - se non presenta caratteristiche etiche e di responsabilità può essere un freno allo sviluppo sostenibile se orientato a logiche di massimizzazione del profitto».

Tra le imprese e gli enti finanziari coinvolti nella stesura del quadro italiano di sostenibilità, figurano la Carlsberg Italia, Coop Italia, Federcasse-Bcc e Banca Etica che hanno gestito e dibattuto i temi del Position Paper durante le tre tavole rotonde della mattinata. Tra le proposte per gli interventi a livello istituzionale e aziendale verso i cittadini spicca l'aumento dei controlli pubblici rispetto alla tutela ambientale da parte dei processi

produttivi, delle condizioni dei lavoratori con l'implementazione di un sistema fiscale che preveda agevolazioni o sgravi per le imprese dimostratesi sostenibili.

Per ciò che attiene invece il coinvolgimento diretto delle imprese, il Position Paper propone anche la promozione di iniziative di approfondimento, sensibilizzazione e confronto sui temi della produzione sostenibile; l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro e il supporto a studenti con pratiche di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con gli Istituti scolastici e gli enti formativi; la definizione di protocolli di intesa con le associazioni di consumatori, che definiscano percorsi comuni per perseguire obiettivi di sostenibilità delle azioni di consumo.

«La produzione responsabile per noi non è un'opzione - dichiara Alberto Frausin, ad di Carlsberg Italia - ma l'unica via possibile. A livello di Gruppo, infatti, abbiamo fissato 4 obiettivi sostenibili da raggiungere entro il 2030 in quattro ambiti: acqua, emissioni, consumo responsabile e sicurezza, sintetizzati dalla strategia "Together Towards 0" che è alla base della nostra filosofia aziendale. Partecipare al Gruppo di Lavoro Goal 12 ci dà la possibilità di mettere a disposizione di istituzioni, aziende e cittadini l'esperienza che abbiamo maturato nei sette anni di rendicontazione della nostra sostenibilità».



Quattro obiettivi che ci siamo posti per il 2030: acqua, emissioni, sicurezza e consumo responsabile

